

Conclusioni: un bilancio della prima metà degli anni Settanta

L'anno seguente alla vertenza dei sei mesi doveva esserci il rinnovo dei contratti metalmeccanici, per cui i Consigli di Fabbrica si adoperarono nella contrattazione con la Direzione e firmarono un nuovo contratto con «un lavoro di ordinaria amministrazione»¹. L'inghippo che condusse all'apertura di una nuova vertenza nel '74 era il seguente: l'aumento concesso alle maestranze veniva elargito in maniera scaglionata e in tempistiche diverse a seconda del numero di operai di ogni fabbrica. Infatti, nelle aziende sotto i duecento operai, l'aumento veniva distribuito in un periodo di tempo più lungo rispetto che nelle altre. Ai tempi, l'unica fabbrica del gruppo Nardi a di sotto dei duecento operai erano le "Officine Selci", alle cui maestranze era stato garantito un uguale trattamento economico sin dalla fondazione dieci anni prima. Se la Direzione se ne disinteressò, i sindacati avrebbero dovuto rifiutarsi di firmare il contratto, per cui l'apertura della nuova vertenza rientrava in parte anche nelle loro responsabilità. Oltretutto, i confederati cercavano di mantenere le maestranze quiete, ma invano, poiché «verso la metà di febbraio le "Officine Selci" partirono da sole con scioperi articolati, cortei interni, manifestazioni»² con il completo appoggio del Consiglio di Fabbrica in divergenza dal sindacato. Da marzo, si unirono anche le altre due aziende creando una piattaforma di numerose rivendicazioni, tra cui il pagamento del trasporto pubblico per i dipendenti, una mensa interaziendale gestita da un ente locale, l'apertura di uno spaccio per contrastare l'inflazione e un normale trattamento per chi svolgeva attività sindacale. Da quest'ultima richiesta, emergeva chiaramente la posizione nei rapporti di forza della Direzione, a cui le maestranze, ancora nel '74, erano costrette a rivendicare un basilare diritto che teoricamente avrebbe dovuto rientrare nei ranghi della normalità, anziché essere una conquista da fare. A fine maggio, si giunse all'accordo che centrò, almeno sulla carta, diversi obiettivi, tra cui un esame dei lavoratori non correttamente inquadrati secondo i dettami del contratto

¹ Serroni, Pecorari, Briganti e Trani, *Le lotte sindacali all'azienda di macchine agricole «F. Nardi e Figli»*, cit.

² *Ibid.*

su richiesta dei rappresentanti sindacali, conquista molto simile a quella della vertenza del '72, di fatto non mantenuta.

Ad ogni modo, dal gennaio del '74, le "Officine Selci" rimasero senza aumento, nonostante le loro maestranze avessero effettuato più ore di sciopero delle altre, per cui i rappresentanti sindacali di "Nardi" e SOGEMA proposero alla Direzione di detrarre cinquemila delle loro quindicimila lire totali per cederle agli operai delle "Officine Selci". Se da un lato questo fu un gesto di generosità e solidarietà tra gli appartenenti alla classe lavoratrice, dall'altro fu l'ennesimo smacco da parte del padronato, il quale era riuscito nuovamente ad ottenere il sacrificio dei suoi operai, senza intaccare i suoi profitti.

Dinamiche storiche così complesse sono difficili da valutare, per cui ci si limiterà a prendere atto delle conquiste, materiali e non, del periodo d'oro della sindacalizzazione all'interno della classe operaia "Nardi", precisando che il giudizio storico sulla classe dirigente industriale, locale e nazionale, è ancora tutto da portare avanti.

Bibliografia

Alvaro Tacchini, *Artigianato e industria a Città di Castello tra Ottocento e Novecento*, Petruzzi Editore, Città di Castello 2000

Alvaro Tacchini, *Il movimento dei lavoratori nell'Alta Valle del Tevere: documenti e testimonianze*, Tibergraph Editrice, Città di Castello 1985

Fonti

Archivio storico comunale di San Giustino, Postunitario, Minute ed estratti delle deliberazioni del consiglio, b10, 1962

ASCSG, Postunitario, Verbali delle deliberazioni della giunta, reg. n. 26, 1962

ASCSG, Postunitario, Minute ed estratti delle deliberazioni della giunta, b25, 1962

ASCSG, Postunitario, Carteggio amministrativo, b275, 1962, fasc. 2

Archivio storico digitale “Francesco Nardi e figli”

Dattiloscritto, M. Serroni, A. Pecorari, M. Briganti e P. Trani, *Le lotte sindacali all'azienda di macchine agricole «F. Nardi e Figli»*, 1975

Fotogrammi tratti dal filmato sulle maestranze Buitoni e Nardi conservato presso l'Archivio storico dell'Istituto Gabriotti, Fondo CGIL, 1962

Verbale di accordo 13 novembre 1972 conservato tra i documenti personali di Gilberto Smacchia

Testimonianze orali

Allegria Bruno

Cecconi Arnaldo

Marchetti Fernando

Rossetti Mario

Rossi Sandro

Smacchia Gilberto